

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 59 (1966)

Artikel: Uccelli covatori di Leventina
Autor: D'Alessandri, Pietro
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003534>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Pietro D'Alessandri, Faido
Uccelli covatori di Leventina

*All'amico Augusto Witzig
sempre sulla breccia*

Vuol essere, questo mio studio, un tentativo di raccogliere, in forma forzatamente sommaria, ma rigorosamente scientifica, quanto è stato da me osservato in questi ultimi anni, con qualche reminiscenza d'infanzia, nel campo avifaunistico di Leventina. Aggiungerò inoltre osservazioni di Vallerani, per lo più controllate, e indicherò, volta per volta, la letteratura da cui ho potuto spulciare ulteriori notizie.

Questo compito mi è stato alquanto semplificato dalle fatiche dell'esimio ornitologo svizzero Dr. Ulrich A. Corti, (d'origine ticinese) con la sua pubblicazione « Die Vögel des Kantons Tessin », apparsa nel Bollettino della Società Ticinese di Scienze Naturali XXXIX - Anno 1945, e successive quattro appendici nei Bollettini del 1947, del 1952-53, del 1957 e del 1963. Per abbreviare indicherò : Corti, con l'anno e la pagina.

Altra fonte è la monumentale opera « Die Brutvögel der Schweiz » apparsa nel 1962, del Dr. Urs N. Glutz von Blotzheim, con la collaborazione di 55 altri ornitologi svizzeri. Per semplificazione : Die Br. Schw. con la pagina.

Mi riprometto da questa fatica un maggiore interessamento da parte di altri, per questa « scientia amabilis » che come nessun'altra ripristina il contatto diretto tra uomo e natura, turbato, per non dire infranto, dalla frenetica attività del XXo Secolo.

Questo interessamento dovrebbe a sua volta stimolare la raccolta di ulteriori dati, che possano con il tempo completare un quadro appena abbozzato. Per la determinazione dei vari uccelli consiglio il buon libro, di formato praticamente tascabile : « Guida degli uccelli d'Europa » di R. Peterson, G. Mountfort e P. A. D. Hollom, Ed. Labor Milano, tradotto in italiano dal collega Dr. med. S. Frugis.

Ciò premesso passiamo alla parte sistematica accennando summatim alle caratteristiche geografiche e climatiche della Valle.

La Leventina, con il suo grande arco inciso a Sud delle Alpi, presenta innanzi tutto nei suoi vari segmenti altrettante direzioni. I salti della Biaschina e del Piottino la dividono inoltre in tre parti contrassegnate da sensibile differenza di vegetazione, ma ancor più di clima ; infine dalla bassa quota di Pollegio (300 m. s/m.) si sale man mano ai 3000 m. e oltre di certe montagne del massiccio alpino.

Queste sue caratteristiche geografico-climatiche creano gli ambienti avifaunistici vitali (biotopi) più svariati favorendo l'insediamento di moltissime specie, eccettuato gli acquatici, di tipo perfino mediterraneo. Seguirò nella sistematica « Die Brutvögel der Schweiz », libro accennato più in alto.

CHARADRIIDAE

Piro piro piccolo (Tringa hypoleucos Linneo)

E' l'unico uccello di ripa o limicola nidificante certamente in Leventina, nella località situata tra Stalvedro e il Ponte Sordo.

Biotopo : zona dove il fiume scorre abbastanza pianeggiante, con abbondante presenza di sabbia e isolotti con salici di fiume, che vengono sommersi dalle acque solo in caso di eccezionali alluvioni ogni 3 - 4 anni.

Fu là che osservai nel 1966, con il Dr. Schifferli, il 5 giugno, un piro piro piccolo. Una ulteriore indagine compiuta dal Dr. Schifferli il 13 giugno 1967 rivelò la presenza di una coppia in massima eccitazione. Questo comportamento è tipico del piro piro piccolo allorchè sono sguisciati i pulcini, che non furono però reperiti. Altre due zone della Valle dove fu notata la presenza di individui isolati in periodo di nidificazione furono : presso Rodi e Chiggiogna (1966, maggio e giugno).

ACCIPITRIDAE

Aquila reale (Aquila chrysaëtos L.)

La regina delle Alpi è regolarmente osservata da noi in tutte le stagioni dell'anno (Corti 1945 pag. 240 e seg. - 1947 pag. 102 - 1957 pag. 56).

Personalmente l'ho individuata solo tre volte nel 1964, nel gennaio e agosto, nella media Valle. Nidificazione accertata in Leventina. Nido con 2 uova che diedero 1 solo nidiaceo inanellato il 20 giugno 1965. Sono spiacente, per ovvi motivi, di dover per il momento tacere i nomi dei validi collaboratori che resero possibile la scoperta e l'inanellamento dell'aquilotto ! Quando altri tempi matureranno, non saranno dimenticati.

Purtroppo nel libro « Der Steinadler in den Schweizer Alpen » di C. Stemmler è riprodotta la fotografia di tre esemplari avvelenati ad Airolo nel dicembre 1948.

Il sig. A. Witzig mi comunica che il 25 marzo 1953 il Ten. Col. Ludwig di Airolo gli inviò un esemplare femmina trovato morto al Motto Bartola da una recluta. L'indagine stabilì che fu uccisa con del cianuro di potassio !

Nella Svizzera è in corso il censimento delle aquile con i loro nidi. In Leventina non s'è fatto nulla a tutt'oggi. Invito quindi i guardiacaccia e le persone di buon volere a fornire eventuali dati in merito. Personalmente ritengo che in Valle possano nidificare attualmente due o tre coppie.

Poiana (Buteo buteo L.)

Nidifica sicuramente da noi anche se manca la notifica ufficiale di nidi. Lo si può individuare in tutta la Valle, fino al limite sup. delle foreste.

Il Dr. Schifferli ne osservò un esemplare a metà giugno 1964 ad Anzonico, che dopo aver ghermito un topo nei prati, scomparve con la preda in direzione Biaschina - S. Pellegrino. 1 coppia tra Molare e Croce nel maggio - giugno 1967. (Corti 1945, pag. 243 e seg. - 1953, pag. 28).

Sparviere (*Accipiter nisus* L.)

Per questo rapace valgono le stesse osservazioni fatte per la poiana. Da me notato a più riprese a Faido ed Anzonico-Cavagnago, nonché Val Bedretto e Molare. (Corti 1945, pag. 246).

Astore (*Accipiter gentilis* L.)

Stesse osservazioni che per i precedenti. Essendosi specializzato nella caccia alle galline è perseguitato dall'uomo ed è perciò diventato alquanto raro. L'ho osservato nel 1964 a Primadengo, Figgione e Gribbio. Con la diminuzione dell'Astore, sono purtroppo aumentate in modo preoccupante le cornacchie, che sono preda di questo rapace, e ne è stato così rotto l'equilibrio biologico. (Corti 1945, pag. 246).

Nibbio bruno (*Milvus migrans*. Boddaert.)

Le ripetute osservazioni di un individuo nei dintorni di Chironico-Biaschina fatte dal Dr. Schifferli nel giugno 1965 lo farebbero pensare nidificante in Leventina. Visto pure nel luglio 1967 nei pressi di Chiggiogna.

Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus* L.)

La scarsissima osservazione di questo gentil rapace nel nostro Cantone, (come osserva il Dr. Corti, 1945, pag. 247) è dovuta probabilmente al fatto che non gli si presta attenzione. Infatti lo si confonde facilmente con la poiana. Non possiamo quindi ancora escluderlo quale nidificante da noi, poichè i biotopi favorevoli non mancano. Osservato in compagnia del Dr. Schifferli a fine maggio 1963 nella regione di Somprei, e al Monte Piottino (si trattava ancora di migratori?).

FALCONIDAE

Gheppio (*Falco tinnunculus* L.)

Osservato da me in periodo di nidificazione sopra Chinchengo, Campello ed Anzonico. Altre osservazioni personali del sig. A. Witzig : 17 luglio 1949 : 1 esemplare a Tarnolgio. Il 14 maggio 1951 : 1 esemplare a Primadengo. Il 16 maggio 1959 : 1 esemplare a Prato-Dalpe. Osservata, il 5 giugno 1965, una femmina, a due riprese, nel castagneto di Chironico. 3 individui nel giugno 1966-67 a Somprei sopra Osco.

Nessun nido ufficialmente noto.

PHASIANIDAE

Pernice bianca (*Lagopus mutus*. Montin.)

Abbastanza diffusa sopra i 2000 m. fino alla sommità dei monti in tutta la Valle. Solo d'inverno può scendere eccezionalmente al limite delle foreste. Osservata in compagnia del Dr. Schifferli a fine maggio 1963, sopra Chierra e a metà maggio 1964 nella regione di Motto Crostel a 2000 m. s/m. nella regione del Nara. Altre osservazioni in Corti 1945,

pag. 271 e pag. 53. - 4. Nachtrag ; Periode 1957 - 63. Bollettino della Soc. Tic. Scienze Naturali, Anno LVI 1963. Il 13 luglio 1967, scoperta una covata da G. Butti sopra Predelp.

Fagiano di monte (Lyrurus tetrix L.)

Lo si incontra al disopra dei 1500 m., ma con frequenza massima al limite superiore delle foreste sui 2000 m. s/m. Osservato a fine maggio 1963 con il Dr. Schifferli a Chierra e a metà maggio 1964 sotto l'Alpe di Nara. Visti nell'ottobre 1965 3 maschi ad Angone, 3 altri uccisi da M. De Maria di Molare a principio novembre nei dintorni di Prodör. Questi dati confermano la buona frequenza della specie in Valle. (Corti, 1945, pag. 269-70 - 1952-53, pag. 33).

Francolino di monte (Tetrastes bonasia L.)

Specie purtroppo minacciata, malgrado la protezione accordata dalla legge. Tipico uccello di bosco. Fino a pochi anni or sono lo si poteva regolarmente osservare nel bosco sito tra Carì-Croce e Prodör, dove fu anche trovato il nido. A fine maggio 1963 ne osservammo un individuo con il Dr. Schifferli e Dr. G. Bianchi in Val Piumogna.

Sembra ancora presente sul terrazzo di Dalpe (C. Gianella 1964). A. Schwab e Dr. G. Bianchi l'hanno osservato in coppia, nella primavera 1965 ad Albinasca presso Airolo. Una coppia da me osservata nell'aprile 1965 a Pinez sopra Mairengo. Osservati 2 individui presso Piana Selva (Dalpe) nell'ottobre 1967. (Corti, 1945, pag. 272 - 1957, pag. 60 - 1963, pag. 53).

Coturnice (Alectoris graeca. Meisner)

Se il francolino di monte è in diminuzione, la coturnice sta addirittura scomparendo e se non verrà protetta dalla legge nell'immediato futuro non saremo lontani dalla sua sparizione. Purtroppo la legge federale non la protegge ancora e solo pochi Cantoni ne hanno proibito la caccia. Speriamo che le nostre autorità aprano gli occhi prima che sia troppo tardi. Gli elementi orientali che vengono continuamente immessi rendono lo studio di questo uccello particolarmente arduo. Sono ancora presenti elementi autoctoni ?

Nidificava fino a pochi anni or sono, regolarmente presso Calpiogna (1151 m. s/m). Nei pressi di Campello sembra ancora nidificante. (L. Diviani, 1964). Nell'ottobre 1965 osservai un esemplare ad Angone. Un esemplare fu ucciso nello stesso periodo appena sotto Figgione dal cacciatore T. Berti di Faido. (Corti, 1945, pag. 278 - 1957, pag. 60).

Starna (Perdix perdix L.)

Uccello rarissimo in Leventina. Si tratta per di più d'individui immessi dall'uomo. Nel giugno 1963 mi fu indicato un nido in Quadra presso Faido, in parte distrutto da falciatrice. Conteneva almeno 22 uova

di cui 16 intatte ma fredde. Altro individuo fu da me osservato nell'agosto 1963 presso Primadengo (Pomei).

Quaglia (*Coturnix coturnix* L.)

Il 1964 fu l'anno delle Quaglie e in Leventina mi fu possibile sentirla cantare durante tutto il giugno a Dalpe (almeno 8 maschi). Un esemplare vivo, maschio, mancante d'ala, probabilmente mozzata da un elettrodotto all'arrivo dall'Africa, mi fu consegnato dal sig. U. Sartore di Dalpe. Sembra pure che solo un nido sia stato distrutto dalla falciatrice in detta regione. Un maschio fu pure udito in giugno nel piano di Valle presso Molare (M. De Maria). Anche nel 1965 udii il canto della quaglia, a Dalpe naturalmente (almeno 3 cantori), sotto Anzonico il 12 giugno e il 30 giugno perfino a Piana di Carì-Croce, a circa 1600 m. s/m. (La più alta finora udita in Leventina). (Corti, 1945, pag. 273-74).

Fagiano (*Phasianus colchicus* L.)

Uccello immesso dall'uomo. Fu visto nel corso del 1964 in Quadra presso Faido. Un nido fu distrutto da falciatrice nel giugno 1965 a Mai-rengo. Secondo quanto afferma D. Burckhardt in « Die Brutvögel der Schweiz », pag. 252, sembra che questa specie non possa resistere per lungo tempo al disopra dei 500 m. s/m.

COLUMBIDAE

Colombaccio (*Columba palumbus* L.)

Nidifica sicuramente da noi anche se ufficialmente non sono noti dei nidi. Da me osservata a più riprese, nel giugno-luglio 1962, una coppia nei pressi di Primadengo al limite di foresta e così pure a Osco nello stesso periodo del 1963. Corti ne osservò due esemplari il 17 maggio 1941 presso Catto. (Corti, 1945, pag. 252).

CUCULIDAE

Cuculo (*Cuculus canorus* L.)

Diffuso un po' ovunque, dal piano al limite superiore delle foreste, lo ritengo senz'altro più frequente tra i 1600 e 2000 m.

Ospitanti da me finora accertati sono in prima linea il pettirosso, seguono il codiroso spazzacamino e nella zona montano-alpina sicuramente lo stiacchino, la passera scopaiola e la bigiarella. A principio giugno 1964 un nidiceo fu da me inanellato in nido di pettirosso, sopra Calonico.

STRIGIDAE

Gufo reale (*Bubo bubo* L.)

Sembra ancora presente in Leventina. Mancano dati ufficiali recenti. Il sig. A. Witzig m'ha gentilmente trasmesso le seguenti osservazioni :

24 marzo 1949 : a Sud della galleria F.F. di Stalvedro (quota 1100 m. da Airolo) è stato trovato morto un esemplare di gufo reale, probabilmente ucciso dall'urto contro una locomotiva. L'esemplare fu donato dal sig. Gervasoni, deposito F.F. Bellinzona, al Museo di Storia Naturale del Liceo Cantonale.

9 febbraio 1950 : il sig. Witzig riceve una lettera in cui gli si comunicava l'intenzione da parte di un Airolese di levare dal nido i piccoli d'una covata.

10 novembre 1950 : il sig. A. Borsari consegna al sig. Witzig una piuma di gufo reale trovata dal sig. G. Diviani di Campello a fine agosto 1950 nei pressi dell'alpe Stou, sopra Molare, in mezzo a un gruppo d'abeti.

8 maggio 1955 : il sig. Doninelli, guardiacaccia a Faido, afferma di aver sentito il grido del gufo reale sopra Faido; così pure nel gennaio 1967.

Personalmente ho potuto osservare un bellissimo esemplare di gufo reale nell'abitazione del sig. A. Jelmini, capostazione di Faido, ucciso dall'urto contro una locomotiva circa 200-300 m. a Sud della stazione di Lavorgo nel marzo-aprile 1961 (!) Fu trovato morto sulla scarpata con un riccio negli artigli.

Altre osservazioni in Corti, 1952-53 pag. 27 e 1957 pag. 55.

Civetta nana (Glaucidium passerinum L.)

Secondo quanto afferma C. Galeppi di Dalpe, un esemplare fu da lui catturato pochi anni or sono, in una trappola per martore, con negli artigli un topo che stava rosicchiando il boccone. Peccato che l'esemplare andò perso. Il Prof. Dr. B. Baur-Celio e W. Thönen, confermano sull'« Ornitologische Beobachter » Nr. 516 pag. 196 - 1964 l'esistenza della civetta nana nel bosco sopra Mascengo. Personalmente ho avuto una vivace reazione dei piccoli uccelli di bosco (rampichino alpestre, cincia bigia alpestre, cincia mora e regolo), all'imitazione del canto, nel bosco di Angone sopra Anzonico. E' questo un segno molto sospetto sulla presenza della civetta nana nella zona.

Allocco (Strix aluco L.)

Molto diffuso, specialmente nelle selve della Media e Bassa Leventina. Tre nidi scoperti nel 1964 e precisamente : uno a Mairengo con 3 uova (abbandonato), a Fontanê un nido con 3 nidiacei, inanellati, e così pure un nido con 3 nidiacei, a Calonico, inanellati, anche nel 1965. Faccio osservare che uno dei 3 nidiacei inanellati nella stessa località nel 1964 fu trovato leggermente ferito il 29 dicembre 1964 al Dazio Grande presso Rodi.

Gufo comune (Asio otus L.)

Benchè indicato dal Corti (Corti, 1945, pag. 234) per la Leventina mancano osservazioni attendibili. Dovrebbe però nidificare in Valle.

Civetta capogrosso (Aegolius funereus L.)

Nidifica sicuramente nelle foreste al disopra dei 1400 m. s/m. Un esemplare fu ucciso da un cacciatore nella regione del Pizzo Pettine nell'autunno del 1955. (Witzig riferito da Corti, 1957, pag. 56). Altro esemplare di particolare bellezza, ma purtroppo non più utilizzabile per scopi scientifici, fu ucciso a fine novembre 1964 nel bosco situato ai piedi del Pizzo Molare.

APODIDAE

Rondone (Apus apus L.)

Molto diffuso in Valle. Non conosciamo ancora bene la sua distribuzione verticale. Da me osservato come nidificante fino a Vigera, Osco. Calpiogna e Dalpe (ca. 1200 m. s/m.). Ritengo queste affermazioni provvisorie poichè nella Svizzera nidifica fino a 2260 m. s/m. Ha una predilezione particolare per i nostri bei tetti « a piode », e la lenta ma costante diminuzione di questi tetti sembra portare con sè la diminuzione di questo elegantissimo uccello.

Rondone alpino (Apus melba L.)

Finalmente abbiamo per la Leventina la prova di nidificazione del rondone alpino. Scoperta nel giugno 1964 una colonia, di almeno 3 coppie, nelle pareti rocciose che si estendono tra Chiggiogna e Lavorgo sul lato destro della Valle (Dr. Schifferli e l'autore). Da due anni però osservo nel cielo di Faido, durante l'intera estate, da 13 a 30 individui, che spesso cantano. Forse nidificano nelle rocce sottostanti al terrazzo di Dalpe, tra Faido e il Piottino. Speriamo di risolvere il problema nei prossimi anni. D'autunno lo vidi l'ultima volta il 14 ottobre 1963 nei pressi di Cava gnago (ca. 25 individui). La sera del 27 settembre 1966 3 individui volavano a Calonico. (Corti, 1945, pag. 346).

UPUPIDAE

Upupa (Upupa epops L.)

Fino al 1962 si riteneva che questo interessante uccello non nidificasse in Leventina. Fu nel maggio di quell'anno che M. Del Pietro di Calpiogna, scopre il primo nido a Primadengo, in una cavità di tronco di castagno (974 m. s/m.). Da allora la nidificazione è costante e sempre nella stessa cavità. Nel 1963 scoprii un nuovo nido in una stalla di Quadra presso Faido (750 m. s/m.) che fu occupato anche nel 1964. Nel 1964 i signori Berti di Figgione (1044 m. s/m.) mi annunciano una nidificazione del tutto recente, in un castagno di detta località (finora la più elevata località in Valle e nel Ticino). Il 27 giugno 1964, osservai, appena sotto Campello (1300 m. s/m.) una famiglia di upupe, in cerca di grilli su pendio prativo, per cui sospetto una nidificazione anche in quella regione. Ritengo perciò l'upupa nidificante anche nella Leventina infe-

riore e forse anche nella parte superiore. L'uccisione di un maschio in Quadra presso Faido avvenuta a fine aprile 1965 ha purtroppo causato la scomparsa della nidificazione in quella zona. 1 esemplare visto a Stalvedro nel maggio 1966.

PICIDAE

Torcicollo (*Jynx torquilla* L.)

Di questo curioso uccello possediamo concreti dati di nidificazione nella Media Leventina. Nel mio giardino, a Faido-Stazione, nidifica regolarmente in cassetta da 5 anni: 1962, con 7 uova da cui sgusciarono solo 2 nidiacei. 1963, due covate della stessa coppia con 7 uova ciascuna, ma sterili. 1964: 9 uova e 8 nidiacei. Il 1964 è stato un ottimo anno per il torcicollo. Questo può essere spiegato dal fatto che il maggio fu mese caldo e secco e quindi ricco di formiche, quasi unico nutrimento di quest'uccello. Infatti trovai un nido con ben 10 uova, che diedero 9 nidiacei, a Primadengo, in cassetta artificiale, e un nido in un muro (!) appena sotto Osco (1157 m. s/m.), con 9 uova e 9 nidiacei. Il 5 giugno 1965 un esemplare canta a Chironico. Il 4 giugno 1967 un esemplare canta a Grumo.

Nidifica sicuramente anche nella Leventina inferiore poichè lo udii alcune volte nel maggio-giugno 1963-64 nelle selve di Giornico.

Il 24 settembre 1963 il sig. E. Lombardi d'Airolo, mi mostrò un torcicollo entrato per errore, la sera precedente alle ore 21.30, con fitta nebbia, nell'Ospizio del S. Gottardo (migrazione attraverso le Alpi).

Picchio verde (*Picus viridis* L.)

Lo si incontra di quando in quando nelle selve di castagno della Bassa e Media Valle, nonchè nei lariceti della Media Leventina: Faido, Osco e Mairengo. Nidifica sicuramente da noi ma è poco nota la sua distribuzione verticale. Da ragazzo ricordo d'aver osservato due nidificazioni in castagno, a Primadengo.

Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major* L.)

Si osserva in Leventina dal piano fino al limite superiore della foresta. Nidificazione scoperta in un larice della Bedrina di Dalpe nel giugno 1963 (H. Meyer). Nidificazione scoperta sopra Fontanè, nel giugno 1965, in un sorbo, con nidiacei già grandicelli e alacramente nutriti dagli adulti: così pure nel 1967 nel querceto sotto Anzonico - Cavagnago, anche nel giugno.

Picchio tridattilo (*Picoides tridactylus* L.)

Questo uccello, ritenuto nelle Alpi, come relitto glaciale, diffuso al nord di queste, in Uri e Grigioni, dovrebbe essere presente anche da noi. Finora non è però stato identificato nel Ticino.

Il Martorelli nel suo libro (G. Martorelli: Gli uccelli d'Italia - Ed. Rizzoli 1960, pag. 560), lo dà come presente, ma rarissimo a Sud delle Alpi specie nel Tirolo e Alpi Marittime.

Picchio nero (*Driocopus martius* L.)

Questo gigante dei picchi è sporadico ma presente nelle foreste al disopra dei 1300 m. s/m. Visto in Val Piumogna nel 1963 e sotto Cadinigo nel 1964, in compagnia del Dr. Schifferli. Mi fu indicato anche nella regione del Nara. Udito nel maggio 1965 nel bosco sopra Osco, presso Cortino. (M. De Maria 1963). (Corti, 1945, pag. 328).

ALAUDIDAE

Lodola (*Alauda arvensis* L.)

L'ho osservata in epoca di nidificazione, sul terrazzo di Dalpe, ogni anno, dove sicuramente nidifica. Il 18 maggio 1965, udito con il Dr. Schifferli e R. Dodorico un esemplare all'aeroporto di Ambri. Udito pure in giugno un maschio a Molare (1488 m. s/m.). La nidificazione nella regione alpina ticinese sarebbe anche confermata dalla presenza della lodola, da me accertata nei vasti prati alpini di Döttra in Val Blenio. (Udita cantare il 13 luglio 1965).

HIRUNDINIDAE

Rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*. Scopoli)

Nidifica in discrete colonie (6-8 coppie) nelle cave di gneiss della Bassa e Media Valle, nelle rocce poste tra Chiggiogna e la chiesa di Calonico, a Polmengo, nell'orrido del Piottino con qualche nido perfino sulla volta della galleria stradale. Non furono ancora fatte indagini nell'Alta Leventina dove è pure probabile la nidificazione.

E' l'ultima delle nostre « rondini » a partire in autunno e la prima ad arrivare. Nel 1963 la osservai l'ultima volta ad Anzonico il 14 ottobre e nel 1964 il 16 ottobre a Tortengo. Una coppia, con nido, scoperta, in una cava a sud di Personico il 6 luglio 1965. Non è ancora conosciuta la sua distribuzione verticale. (Corti, 1945 : pag. 342-43-44-45 - 1947 : pag. 107 - 1952-53 : pag. 37).

Rondine (*Hirundo rustica* L.)

Nidifica la rondine in Leventina ? Perchè questa domanda, diranno molti miei lettori, che ritengono la nidificazione in Valle come ovvia. Eppure dalle mie indagini di questi ultimi anni risulta che la rondine non nidifica in Leventina. E ciò in netto contrasto con quanto il Dr. Corti afferma nella sua pubblicazione. Il sig. Stefani di Giornico mi disse nel maggio 1963, che la rondine aveva nidificato molti anni or sono in questo borgo. La si osserva regolarmente da aprile a principio giugno di ritorno dall'Africa in direzione S. Gottardo, ma solo di passo. Secondo il Dr. Schifferli, che l'ha osservata a Pollegio nel giugno 1965, sarebbe probabile la sua nidificazione in questa località. Sarei grato agli abitanti del villaggio se fossero in grado di mostrarmi un nido pregandoli nello stesso tempo

di non confonderlo con quello del balestruccio, molto più diffuso. Nel giugno 1967 una coppia rimase almeno 3 settimane a Prato Leventina. Ulteriori sistematiche indagini nelle località della Valle si impongono per una valutazione definitiva. Sarà interessante notare che nella vicina Val Blenio ho osservato una nidificazione a Lottigna (Casa dei Landfogti), a Ponto Valentino e probabilmente a Dongio e Aquila. (Osservata a metà giugno-luglio 1964). (Corti, 1945, pag. 338).

Balestruccio (*Delichon urbica* L.)

Diffuso in tutta la Leventina. Belle colonie si osservano nelle cave di gneiss della parte inferiore (Bodio) e media (Chiggiogna). Altre colonie a Dalpe e Bedretto. A Faido è riapparsa nel 1962 con una coppia nidificante e nel 1964 almeno 10-12 coppie. Sarà interessante notare per Faido, che il Comune ha fatto spargere sul campo di disco su ghiaccio e in « Gera » la terra calcarea di Dalpe. E' lì infatti che il balestruccio cercava il materiale di nidificazione (Fettolini G.). Sarebbe interessante conoscere ancor meglio la sua distribuzione verticale. Da notare inoltre che villaggi come Tengia ed Osco furono tanti anni fa occupati dal balestruccio. Oggi non più. Perché ? (Corti, 1945 : pag. 339-40).

MOTACILLIDAE

Prispolone (*Anthus trivialis* L.)

Chiamato in dialetto con il bel nome rappresentativo di « dordina », ricorda infatti in miniatura la tordela. Molto diffuso da noi specie nella Media e Alta Valle. Nidifica almeno fino al limite superiore delle foreste. Da moltissimi vien confuso con la lodola specialmente per il fatto che canta in volo e per il colore. I pendii d'erba magra esposti specialmente a Sud sono il suo biotopo. Il nido celatissimo, sotto un ciuffo d'erba secca, vien scoperto per caso se la femmina lo abbandona durante la cova, con il classico comportamento d'uccello ferito, comune ad altre specie, durante tale periodo. Anche così la natura sa difendersi. (Corti, 1945: pag. 156-57).

Pispola (*Anthus pratensis* L.)

In campagna praticamente non distinguibile dal precedente, la pispola dovrebbe essere presente anche da noi in periodo di nidificazione, anche perchè fu osservata recentemente nella zona alpina del Vallese ; mancano finora prove in merito.

Spioncello (*Anthus spinoletta* L.)

E' il re dei pascoli alpini, con abitudini simili ai precedenti. Nel 1964 ho scoperto un nido a Carì-Croce (1620 m. s/m.) che ritengo per la Leventina molto basso per questa specie. (Corti, 1945 : pag. 158-59-60 - 1952-53 : pag. 23 - 1957 : pag. 50).

Ballerina gialla (Motacilla cinerea. Tunstall)

Si osserva lungo il fiume Ticino praticamente lungo tutto il suo corso, fino a Fontana. Inoltre anche negli affluenti laterali per es. il Croarescio sopra Rossura, parte superiore della Val Piumogna e Predelp. Nidifica lungo le sponde dei corsi d'acqua. Nidificazione accertata a Giornico (Schifferli 1967) e Chiggiogna. (Corti, 1945 : pag. 165).

Ballerina (Motacilla alba L.)

Occupava volontieri i tetti, specie in pietra, dei nostri villaggi, con particolare predilezione per le costruzioni a tipo di « palazzo ». La si osserva quindi a Faido, Primadengo, Calpiogna, Tengia ecc. Nidifica pure nelle nostre cave di gneiss a Chiggiogna-Lavorgo. In Val Bedretto, sopra Ronco, è presente durante il periodo di nidificazione, e in questi biotopi prealpini nidifica volontieri nel terreno, ciò che si osserva, normalmente di rado (per es. cave di Chiggiogna), a quote inferiori.

LANIIDAE

Averla piccola (Lanius collurio L.)

Delle averle, è la piccola, sicuramente la sola che nidifica in Leventina. Da tre anni trovo sempre regolarmente il suo nido nel mio giardino a Faido-Stazione. Nidificazione molto alta, per la Leventina, da me scoperta a 1450 m. s/m. a Valle, presso Molare a fine maggio 1963, con 6 uova (nido poi abbandonato causa le intemperie di quella stagione). Riscoperto in detta zona un nido appena abbandonato dai nidiacei anche nel 1967, a quota 1500. L'ho pure osservata a Bodio a fine maggio 1963, così pure a Calpiogna, con nido, nel 1963 (M. Del Pietro). A Osco, Freggio, Tortengo, Chiggiogna, Chinchengo, Dalpe, con nido nel 1964 (A. Galeppi). Calonico (1964). Molto più diffusa, in Valle, nel 1965. Notata pure ai piedi della Biaschina, a Chironico, sul lato destro del Ticino tra Chiggiogna e Nivo, a Polmengo, Prato (A. Stefani), Stalvedro e Fontana in Val Bedretto, nonchè a Campello e Anzonico. (Cfr. anche la rivista « Il Nostro Paese » Nr. 62 - 1965). (Corti, 1945 : pag. 169-70-71).

CINCLIDAE

Merlo acquaiolo (Cinclus cinclus L.)

Essendo la sua esistenza strettamente legata ai corsi d'acqua, da cui trae il suo nutrimento, costituito quasi esclusivamente d'insetti d'acqua checchè ne pensino alcuni guardiapescia e pescatori, è purtroppo da questi ancora perseguitato e cacciato. Speriamo nei prossimi anni, di dimostrare, magari con esami autoptici, l'esagerazione di questa opinione. Osservato nel 1962 con nidiacei quasi indipendenti, nella Val Piumogna superiore. Regolarmente osservato anche lungo tutto il Ticino, da Biasca a fondo Val Bedretto e anche negli affluenti laterali della media Valle. Nidi a

Rodi e Varenzo (1967). (Corti, 1945 : pag. 51-52-53 - 1947 : pag. 95-96
1952-53 : pag. 15-16 - 1957 : pag. 38).

TROGLODYTIDAE

Scricciolo (*Troglodytes troglodytes* L.)

Diffuso dal piano, ai 2000 m. s/m. Purtroppo il rigido inverno 1962-63 ha quasi decimato la specie. Nel 1963 fu ritrovato (Dr. Schifferli e l'autore) più frequente oltre i 1500 m. s/m. (Val Piumogna superiore, regione del Nara e Ritom e ciò potrebbe essere spiegato dal fatto, che gli individui di tale zona sono dei migratori e hanno potuto salvarsi, mentre quelli delle zone inferiori, essendo per lo più stanziali, furono sorpresi dalla stagione inclemente e decimati (Dr. Schifferli).

(Corti, 1945 : pag. 222-23-24).

PRUNELLIDAE

Sordone (*Prunella collaris*. Scopoli)

Tipico del settore alpino, vi resta dalla primavera all'autunno per discendere a quote inferiori durante i rigori dell'inverno, specie quando abbonda la neve. Da me osservato in periodo di nidificazione alle falde del Pizzo Pettine e nella regione del passo Nara (1963). Visti parecchi esemplari il 27 giugno 1965 tra la capanna del Campo Tencia e il Pizzo Cruzlina.

Nessun nido ancora ufficialmente noto, ma la sua nidificazione da noi è fuori discussione. D'inverno lo s'incontra, poco pavido, nei villaggi alti della Valle come a Calpiogna, Campello, Molare, solo per accennare ad osservazioni personali. Lo dicono presente anche nelle cave di gneiss della Media Leventina durante questo periodo (F. Copes). Il sig. A. Witzig m'informa d'averne osservati alcuni il 1. gennaio 1955 a Faido-Mairengo. (Corti, 1945 : pag. 219-20-21 - 1953 : pag. 26).

Passera scopaiola (*Prunella modularis* L.)

Chi non ha udito il vivace e melodioso ritornello di quest'uccello nei mesi di giugno-luglio nella vegetazione di giovani conifere che si estende dai 1500 m. s/m. al limite delle foreste ed oltre, nella boscaglia nana? Per la Leventina è questa la zona di nidificazione della specie. Però l'ho udito nel giugno-luglio 1963 anche appena sopra Calpiogna (ca. 1200 m. s/m.) e nel giugno 1964 ho perfino sentito un maschio a Primadengo (975 m. s/m.) in biotopo occupato da robusti ginepri. Il 26 e 27 maggio 1965 un maschio canta in località Formigario a Faido-Stazione. Il 30 giugno 1965 trovato un nidiaceo appena capace di volare, nelle immediate vicinanze di Carì-Croce. Accertato lo svernamento, probabilmente irregolare, delle specie in Leventina, poichè 2 esemplari furono osservati, in compagnia del Dr. Schifferli, il 6 gennaio 1965 nei vigneti di Pianotondo

sotto Anzonico. Interessanti ricerche s'impongono sulla distribuzione verticale. (Corti, 1945 : pag. 218-19).

MUSCICAPIDAE

Stiaccino (*Saxicola rubetra* L.)

Con un po' d'attenzione ed orecchio all'erta, lo si può scovare facilmente su qualche oggetto sporgente da prati erbosi, non troppo ripidi, ma vasti o sui fili del telefono, o sulle cinte delle strade, sempre in biotopo prativo. Fortunatamente poco frequente in queste zone di pianura o semi-montagna, poichè i nidi vengono sistematicamente distrutti dalle falciatrici ! Più frequente invece al disopra dei 1300-1400 m. s/m. e così pure nei pascoli alpini dove lo si vede in compagnia dello spioncello e del culbianco. Un nido con 5 piccoli ho scoperto e inanellato nel luglio 1963 all'Alpe Cruina a quota 1900 m. s/m. Osservato pure negli anni 1963-64 a Molare, Dalpe, Cari-Croce, Somprei, in Val Bedretto da Fontana in su e Gribbio. Nel 1964 a Quadra di Faido, a Pomei sopra Chinchengo, a Calpiogna e sopra Tengia a Cò. (Corti, 1945 : pag. 199-200).

Saltimpalo (*Saxicola torquata* L.)

La scoperta di almeno 3 coppie tra Pollegio e Giornico, fatta dal Dr. Schifferli a fine maggio 1966, rende accertata la nidificazione nella Bassa Leventina. Biotopo : luoghi incolti e aridi del fondovalle, molto soleggiati, con presenza di olivello spinoso. (Cfr. « Nos oiseaux » No. 31 - febbraio 1967, pag. 7).

Culbianco (*Oenanthe oenanthe* L.)

Diffuso e sicuramente nidificante nella zona alpina. Osservato a più riprese nel maggio-giugno 1963-64 a Somprei sopra Osco, in Val Bedretto oltre All'Acqua, al Ritom, dove a fine giugno 1964 inanellai 3 nidiacei appena usciti dal nido. In aprile-maggio 1964 osservato saltuariamente anche a Faido, Calpiogna, Campello e Molare durante il transito primaverile. Il 21 ottobre 1964 osservai ancora un individuo a Freggio (data molto tardiva di transito autunnale). (Corti, 1945 : pag. 195-96-97-98).

Codirossone (*Monticola saxatilis* L.)

Di questo bellissimo uccello ho delle osservazioni fatte a Somprei a fine maggio 1963 con il Dr. Schifferli (una coppia), e un inanellamento di 2 nidiacei fuori nido, da me compiuto il 30 giugno dello stesso anno pure a Somprei. Il biotopo si trova in ogni modo nei pascoli alpini in pendio, esposti a Sud e disseminati di rocce e « ganne ». Nel giugno 1967 scoperto eccezionalmente un nido a Molare a quota 1450, dunque molto al disotto del limitare superiore delle foreste. Conteneva 5 piccoli appena sgusciati che furono poi depredati. Questa eccezionale nidificazione può essere spiegata dalla prolungata presenza della neve nel biotopo normale.

Il biotopo di Molare era rappresentato da prati magri in declivio rivolto a sud e disseminati di molti sassi e piccole rocce. Il nido era situato in un basso muro, ben visibile, a pochi metri dalla strada cantonale.

Urgono ulteriori ricerche in Valle. (Corti, 1945 : pag. 191-92 - 1947 : pag. 101).

Passero solitario (*Monticola solitarius* L.)

E' l'uccello che rappresenta l'orgoglio della Valle e che dovrebbe essere protetto e difeso con ogni mezzo, poichè la Leventina è, di tutta la Svizzera, finora, una delle poche regioni dove il passero solitario nidifica e dove segna, ripeto ancora, finora, il limite europeo nord di nidificazione. Specie tipicamente mediterranea. Ed ecco alcuni dati interessanti questa « rara avis »:

6 maggio 1964: osservato un maschio in zona ufficialmente sconosciuta.

28 maggio 1964: scoperto il nido nella stessa zona e spostato con ciò il limite europeo nord di nidificazione. Zona non più occupata nel 1967.

9 giugno 1964: inanellati nella zona 3 nidiacei (i primi della specie, per la Svizzera).

30 giugno 1964: inviato a Sempach il primo nido per studio.

23 luglio 1964: accertata la seconda nidificazione annua (F. Copes).

Die Br. Schw.: pag. 430.

Confermata anche nel 1965 la nidificazione in una delle località accennate sopra. Nuovo biotopo con nidificazione, scoperto nel luglio 1965. Salgono così a 3 i luoghi di nidificazione finora scoperti in Leventina.

Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*. Gmelin)

Diffuso in Valle dal piano fin oltre il limite superiore delle foreste. Più frequente al disopra di 700 m. s/m. Non c'è villaggio montano che non abbia le sue coppie di codirosso spazzacamino.

Molto diffuso pure nelle cave di gneiss della media Valle. Nidifica normalmente in fabbricati, ma è interessante notare che nelle cave e al disopra dei 1500 m. s/m. è frequente la nidificazione a terra. Appare a metà marzo per scomparire in ottobre, anche dopo la metà del mese. Nel 1966 visto ancora 1 esemplare a Freggio il 9 novembre !

(Corti, 1945 : pag. 208-09-10-11-12 - 1952-53 : pag. 25).

Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus* L.)

Molto diffuso nella Media Leventina, dove nidifica in cavità chiusa di fabbricati con frutteto o giardino, e molto volentieri anche nei muri, specialmente quelli a monte della strada cantonale Faido-Osco e Faido-Molare. Nel mio giardino a Faido-Stazione nidifica regolarmente due volte l'anno (aprile-maggio e giugno-luglio). Nidifica pure costantemente da parecchi anni a Primadengo e Calpiogna. A Primadengo e Mairengo an-

che in cassette da nido. Cosa curiosa : da ragazzo non l'avevo mai osservato nella zona Carì-Croce-Prodör, ma durante un'indagine fatta a principio giugno 1964, ebbi la sorpresa di udire tra Prodör e Croce ben sei maschi cantare. La presenza recente, così copiosa, della specie, in questa regione, dipende sicuramente dal fatto che l'edilizia frenetica di questi ultimi 10 anni ha creato nella zona forestale dei biotopi veramente caratteristici per il codiroso. (Corti, 1945 : pag. 204-05-06).

Pettiroso (Erithacus rubecula L.)

Regolarmente diffuso in Valle, dal piano al limite superiore delle foreste con accenno a maggiore densità nella zona montana e subalpina. Lo si trova volentieri sui due versanti della Valle specialmente in prossimità di sorgenti o rigagnoli d'acqua, in luoghi ombreggiati e umidi. E' pure interessante il fatto che nidifica volentieri a prossimità di strade e sentieri. Ho trovato nidi a tutte le altitudini suaccennate, ma sempre a terra. (Corti, 1945 : pag. 185-86-87-88-89).

Usignolo (Luscinia megarhynchos. Brehm.)

A fine maggio 1963, in compagnia del Dr. Schifferli udimmo un maschio nei pressi di Pollegio, verso il fiume Ticino. In detta zona potrebbe essere possibile la nidificazione. Il 7 maggio 1964, udii un maschio a Sud di Chiggiogna, che non riudii successivamente ; si trattava probabilmente di un migratore. Accertata la nidificazione nella Media Leventina nel 1965 con la presenza di una coppia nelle immediate vicinanze della Centrale elettrica di Faido, sotto Tortengo. Infatti il 23 giugno udii alcune note del maschio con riconferma il 25 giugno, quando mi fu possibile udire anche l'allarme dei due adulti in biotopo classico. Il sig. Sandigliano inoltre asserisce d'averlo udito prima per almeno 1 mese, durante la sera e la notte, nello stesso luogo, a pochi metri dalla Centrale.

Merlo dal collare (Turdus torquatus L.)

Sporadicamente diffuso al disopra dei 1600 m. s/m. Ho scoperto il 4 giugno 1963 un nido con 5 piccoli appena sgusciati, sopra Angone a quota 1700 m. s/m. e nel luglio dello stesso anno un nido con un uovo, abbandonato, ad All'Acqua in Val Bedretto. Fu pure osservato al disopra di Carì-Croce in periodo di nidificazione. (Corti, 1945 : pag. 182).

Merlo (Turdus merula L.)

Molto diffuso in Leventina fino a 1300 m. s/m. Nel 1963 scoprii 2 nidi con 4 nidiacci ciascuno appena sotto Campello a quota 1300 ca. Nella Media Valle lo ritengo nidificante almeno fino a 1400 m. s/m., ma la sua distribuzione verticale merita maggiore attenzione. Il 27 maggio 1965 una femmina a Molare in un giardino: 1488 m. s/m. ! Il 20 giugno 1967: 1 coppia tra Molare e Carì a 1500 m. s/m. ! (Corti, 1945 : pag. 185).

Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*. Brehm.)

Nidifica sicuramente in Leventina, specialmente nella zona montano-alpina, ma non è molto diffuso. Lo si sente ogni anno cantare nel bosco posto tra Faido e Primadengo (almeno 2 esemplari) poi nella regione di Cari-Croce, Prodör, Val Piumogna, Dalpe ecc. Durante la mia infanzia ho pure osservato parecchi nidi con la classica scodella nella zona di Cari-Croce, ma nessuno occupato. (Corti, 1945 : pag. 176-77).

Tordela (*Turdus viscivorus* L.)

Sporadicamente diffuso nelle selve della Media Leventina, lo si incontra più frequente nelle foreste della zona subalpina. Trovai dei nidi nei pressi di Primadengo, anche nel 1964, a Cari-Croce, e nel 1963 al Ritom. Mancano indagini nella parte inferiore della Valle.

(Corti, 1945 : pag. 174-75).

Beccafico (*Sylvia borin*. Boddaert)

Questo eccellente cantore (da non confondere nel canto con la capinera !) lo si trova in Leventina diffuso un po' ovunque, ma specialmente negli ontaneti giovani della zona montana, a Calpiogna, Campello, Molare, Mairengo, Osco, Freggio, Calonico, Dalpe ecc. Il limite di nidificazione dovrebbe raggiungere i 1500 m. s/m., ma a principio giugno 1966 un maschio cantava negli ontani nani di Piora, oltre i 2000 m. s/m. ! E' praticamente l'ultimo dei migratori a tornare in primavera. Mancano ancora osservazioni sui nidi e, come ben osserva il Dr. Corti, indagini più accurate in generale. (Corti, 1945 : pag. 320-21).

Capinera (*Sylvia atricapilla* L.)

Molto diffusa e in modo più o meno omogeneo, dal piano fino a 1200 metri s/m. Più sporadica oltre tale limite. Maschi uditi nei pressi di Molare a 1500 m. s/m. Ama biotopi ombrosi e spesso umidi. Nel 1963-64, trovati, rispettivamente, 1 e 2 nidi, nella regione di Primadengo. Nel 1964 un altro nido con 4 nidiacei a sud di Chiggiogna (F. Copes). Sentito un maschio cantare a 1900 m. s/m. in vegetazione nana di ontani sopra l'Alpe di Gera in Val Piumogna, il 29 giugno 1965. Ulteriori indagini sulla distribuzione verticale della specie s'impongono. (Corti, 1945 : pag. 322).

Sterpazzola (*Sylvia communis*. Latham.)

Abbastanza frequente in Leventina. Il sig. A. Witzig mi riferisce di aver udito cantare alcuni esemplari il 25 e 26 maggio 1958 a Polmengo. A fine maggio 1963 udito, con il Dr. Schifferli un esemplare a Sud di Giornico. Osservazioni personali del 1964 :

13 maggio: maschio presso la chiesa d'Anzonico.

9 giugno: a Sud di Chiggiogna un maschio canta e costruisce un nido.

25 giugno: un maschio nei pressi di Molare a quota 1450 m. s/m.

Tra il 20 e il 27 giugno udito e visto a più riprese un maschio che canta, sopra Chinchengo. Il 12 giugno 1965 uditi dei maschi cantare : a Sud di Lavorgo, ai piedi della Biaschina, e 2 esemplari sotto Anzonico. Il 14 giugno un maschio canta presso Molare, così pure nel giugno 1967. Il 15 giugno 1965 un esemplare sopra Polmengo nella parte rocciosa a sinistra della Valle. Il 17 giugno 1 esemplare all'entrata di Chinchengo. Lo stesso giorno 1 altro esemplare nella Valle del Ticinetto a Sud di Chironico. Due esemplari cantano anche alla confluenza del Ticinetto con il Ticino ai piedi della Biaschina. Il 27 luglio un maschio in allarme, che accenna pure un brevissimo canto, nelle sterpaglie site a destra del Ticino tra Chiggogna e Lavorgo. (Corti, 1945 : pag. 324).

Bigiarella (*Sylvia curruca* L.)

Diffusa e sicuramente nidificante nella cintura arborea di conifere, posta al limite superiore delle foreste, dove abbondano elementi nani, folti e a gruppi, e quindi frammista alla passera scopaiola. E' in tale biotopo, infatti, che il cuculo è spesso udito, essendo probabilmente queste due specie suoi ospitanti d'elezione, con il pettirosso.

Poichè è stata regolarmente osservata nel Sottoceneri e Locarnese, a basse quote, ritengo interessante l'ispezione di certe zone della Valle, specialmente gli aridi e sassosi pendii, con vegetazione d'arbusti e rovi, localizzati sotto i paesi da Calonico a Sobrio. Sentita cantare a più riprese a fine maggio e giugno-luglio 1963 nella zona che si estende da Predelp a Somprei per terminare a Chierra. Visto un esemplare a principio giugno 1964 anche tra giovani abeti nell'abitato di Carì-Croce.

(Corti, 1945 : pag. 325-26 - 1957 : pag. 64).

Luì grosso (*Phylloscopus trochilus* L.)

Benchè sia molto rilevante e interessante il passo del Luì grosso in primavera, nella Media Leventina le mie osservazioni, fino ad oggi, contrastano con quanto affermato dal Dr. Corti nella sua pubblicazione, allorchè non manifesta dubbi sulla nidificazione della specie nelle zone montane o subalpine del Sopraceneri. L'unica data in periodo di nidificazione (o tardivo passaggio primaverile?) da me notata è il 23 maggio 1964, quando vidi e udii un maschio cantare appena sopra Chinchengo, in vegetazione di giovani ontani in pendio prativo; non l'ho più udito nei giorni successivi. Per il momento ritengo questa specie non, o eccezionalmente nidificante da noi. Naturalmente ulteriori indagini si impongono, specie nella parte inferiore e alta della Valle.

Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*. Vieillot)

Alquanto diffuso in Valle nei suoi biotopi classici : vegetazione arborea sia di tipo a selva che a conifera, con zone libere più o meno ampie a rigogliosa vegetazione graminacea incolta, nella quale cela in modo superlativo il nido. Nulla si sa della sua distribuzione nella Leventina infe-

riore, mentre nella Media e Alta raggiunge sicuramente i 1600-1700 m. s/m. E' il primo dei luì che si annuncia in primavera e probabilmente l'ultimo a partire (preso in rete e inanellato, nel mio giardino, ancora un esemplare il 27 ottobre 1964. (Corti, 1945 : pag. 314-15).

Luì bianco (Phylloscopus bonelli. Vieillot)

Dei luì è sicuramente di gran lunga il più diffuso nella zona montana e subalpina dove raggiunge quasi l'estrema vegetazione arborea. Il versante sud della Media Leventina, a sinistra del Ticino è la zona prediletta di questa specie. Da Faido (750 m. s/m.) in sù regolarmente distribuito fino a Chierra (2038 m. s/m.). Secondo mie osservazioni è l'ultimo dei luì che ritorna in primavera. Udito per la prima volta nel 1964 il 24 aprile sopra Mairengo. Il 3 giugno 1964 inizio di nidificazione sotto Primadengo. Mancano interessanti ricerche nella Leventina inferiore. (Corti, 1945 : pag. 317-18).

Luì verde (Phylloscopus sibilatrix. Bechstein)

E' il terzo dei luì, in ordine cronologico, a mostrarsi da noi in primavera. Nidifica in selve chiuse, specialmente frammiste a conifere e in foreste, probabilmente più verso i 1200-1300 m. s/m. Però la sua distribuzione verticale merita ulteriori indagini. Udito cantare nel maggio 1964 nella selva di Altirolo-Giornico. Il 15 giugno 1965 un maschio canta nella pineta sita tra Polmengo e Freggio, in una zona dove sono anche presenti dei faggi ! Il 29 giugno uditi 2 maschi nella foresta posta tra Dalpe e l'Alpe di Gera.

Regolo (Regulus regulus L.)

E' il più piccolo degli uccelli d'Europa e nidifica sicuramente anche da noi ed è assai diffuso nelle foreste essendo biotopicamente legato alle conifere. La distribuzione verticale del regolo cessa con la zona subalpina, che occupa fino al limite superiore. Non ancora conosciuta la sua distribuzione nella Leventina inferiore. Nessun nido ancora ufficialmente noto e questo si spiega dal fatto che lo stesso è molto celato e posto nella parte superiore delle conifere. (Corti, 1945 : pag. 310).

Fiorrancino (Regulus ignicapillus. Temminck)

Si differenzia appena dal precedente e di lui sappiamo ben poco in Valle. La sua distribuzione verticale non dovrebbe scostarsi da quella del regolo con la differenza che è probabilmente più frequente nella zona montana che subalpina. Nel maggio-giugno 1967 1 maschio canta quasi quotidianamente a Faido-Stazione ! (Corti, 1945 : pag. 311).

Pigliamosche (Muscicapa striata. Pallas)

Probabilmente più diffuso di quanto le stesse osservazioni possano far credere, dal piano fino alla zona subalpina. Nel mio schedario trovo due

nidificazioni nel 1963 e precisamente : sopra Calpiogna a ca. 1200 m. s/m. (M. Del Pietro) con 3 nidiacei inanellati il 10 luglio, e una nidificazione a Faido-Stazione (750 m. s/m.) con 4 nidiacei inanellati il 16 luglio. Osservato pure nel maggio-giugno 1963 a Bodio e Giornico, e nel luglio dello stesso anno ad All'Acqua in Val Bedretto, dove un adulto imbeccava ancora dei piccoli non ancora indipendenti. Nel 1964 fu ancora osservato nel maggio-giugno a Giornico-Airolo e a Faido-Stazione. Osservato nel maggio 1965 a Fontanè, il 5 giugno nel castagneto di Chironico, all'entrata del borgo, così pure a Nivo in uguale biotopo. Il 30 giugno, 2 esemplari in caccia, appena sotto l'Oratorio di Carì-Croce, a circa 1600 m. s/m. ! Il 6 luglio 1 adulto con un insetto nel becco in una cava a Sud di Personico, sul lato destro della Valle. Il 17 giugno 1967 1 esemplare nel querceto che si trova sotto Cavagnago-Anzonico. Nello stesso periodo 1 esemplare anche nel castagneto di Bodio.

Balia dal collare (Ficedula albicollis Temminck)

La grande scoperta del 1965 per la Leventina è senz'altro quella che concerne la nidificazione accertata di questa specie in Valle ! Infatti il 17 giugno il Dr. Schifferli vide per un attimo un maschio nel monumentale castagneto di Grumo, frazione di Chironico. Il 22 giugno vi andai in compagnia del maestro R. Dodorico e scoprimmo non soltanto la coppia ma anche il nido posto in una cavità di castagno a 10 m. dal suolo. Osservammo per una buona mezz'ora gli adulti che portavano alacrememente degli insetti alla covata ! Presente nel 1967 con 2 coppie !

PARIDAE

Cincia bigia (Parus palustris L.)

Diffusione abbastanza buona fino ai 1200 m. s/m. Nidificazione accertata a Faido, Primadengo, Mairengo e Calpiogna. Ritengo probabile la nidificazione anche oltre i 1200 m. nella Media Leventina. Nidifica volentieri anche nei pali in cemento, forati in alto, della Sacac di Bodio, usati come sostegno degli elettrodotti (Faido-Stazione). Nell'aprile 1965 nidificazione sopra Mairengo (Pinez) a 1332 m. s/m.

Cincia bigia alpestre (Parus montanus. Conrad)

Non può essere distinta dalla precedente che dal canto ! Molto diffusa al disopra dei 1200 m., ma specialmente verso il limite superiore delle foreste. Ho potuto però constatare una nidificazione sopra Faido-Stazione verso Mairengo, a quota 820 m. s/m. in tronco in parte marcio, con 4 nidiacei, inanellati il 13 giugno 1964. Ritengo quindi molto interessanti ulteriori indagini sulla distribuzione verticale, nel settore inferiore. (Corti, 1945 : pag. 307-08).

Cincia dal ciuffo (*Parus cristatus* L.)

Molto legata alla foresta, la si incontra solo nella regione montana e subalpina fino al limite superiore, in numero non irrilevante.

(Corti, 1945 : pag. 305).

Cincia mora (*Parus ater* L.)

Diffusa nella zona montana e specialmente nella subalpina, fino al limite superiore, è molto legata all'Abete (da qui il nome tedesco Tannenmeise). La si incontra pure in selve e prati, confinanti con foreste, a condizione che vi siano dei muri nei quali nidifica con predilezione. Nella zona alpina nidifica volentieri anche nelle buche del terreno. Nella mia gioventù ho pure constatato delle nidificazioni a Primadengo, nei muri, pur essendo gli abeti più vicini ad almeno 600 m. di distanza ! Nidifica anche a Faido. Indagini nella Leventina inferiore s'impongono.

(Corti, 1945 : pag. 304).

Cinciarella (*Parus caeruleus* L.)

Di tutte le cincie è sicuramente la meno diffusa in Leventina. Nidifica dal piano alla zona montana ; non dovrebbe superare i 1200 m. s/m. La sua distribuzione verticale è ancora però da approfondire. Nidificazione certa a Faido-Stazione (750 m. s/m.) e Primadengo (974 m. s/m.), nel 1964 a Faido-Stazione e 1963-64 a Primadengo. Notata in periodo di nidificazione anche a Tortengo (837 m. s/m.), a Mairengo (909 m. s/m.), a Figgione (1044 m. s/m.) e alla Bedrina di Dalpe (1248 m. s/m.). In inverno da me osservata anche ad Osco (1148 m. s/m.) e perfino sotto Molare (1488 m. s/m.) nel gennaio 1964. (Corti, 1945 : pag. 303).

Cinciallegra (*Parus major* L.)

Molto diffusa dal piano alla zona subalpina, che raggiunge, come nidificante, a Molare (1488 m. s/m) e fors'anche a Carì - Croce (1622 metri s/m.) dove vidi a fine maggio 1963 - 64 una coppia. Nella zona subalpina è però sporadica. Nidificazione certa a Campello (1354 m. s/m). Accertata nel giugno 1965 a Molare in un muro (M. De Maria, teste l'autore) la nidificazione della cinciallegra a 1488 m. s/m. ! La più alta finora in Leventina e nel Ticino. Occupa di preferenza muri e le cassette da nido, che ne aumentano il numero nei giardini e frutteti. Nel mio giardino a Faido-Stazione ho avuto, nel maggio 1963, su una distanza di 70 m., contemporaneamente, ben 4 coppie nidificanti (Teste Dr. Schifferli) ! (Corti, 1945 : pag. 301-02).

Codibugnolo (*Aegithalos caudatus* L.)

Sicuramente non raro da noi, necessita ancora ulteriori ricerche. Fu da me controllato, durante l'inverno 1963-64 a Campello e sotto Molare. Nel 1964 in periodo di nidificazione nelle selve vicino a Primadengo e a Mairengo. A fine aprile 1965 visto, a Pinez sopra Mairengo un individuo

con la lunga coda... ricurva. Era sicuramente appena uscito dal nido dove covava ! Il 15 giugno, una intera famiglia appena sotto Freggio. Distribuzione verticale ? (Corti, 1945 : pag. 308-09).

SITTIDAE

Picchio muratore (*Sitta europaea* L.)

Il Dr. Corti osserva giustamente la predilezione di quest'uccello, irrequieto, e chiassoso, per le selve con gruppi di vecchi castagni, dove lo si può osservare fino a 1200-1300 m. s/m. Sulla sua distribuzione nella zona subalpina siamo praticamente all'oscuro. Inanellati nella selva di Giornico-Altirolo 3 nidiacei, trovati al suolo e non ancora atti al volo, il 13 maggio 1964. Scoperta una nidificazione a Mairengo, con piccoli il 30 maggio 1965, così pure a Fontanè, Calonico e Grumo. (Dr. Schifferli, Dr. Bianchi e l'autore).

Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria* L.)

Questa « farfalla » delle nostre gole rocciose è sicuramente il più grazioso dei nostri uccelli e lo ritengo, in Leventina, regolarmente diffuso dal piano ai 2000 m. s/m. Nidificazione accertata nella Bassa e Media Leventina. D'inverno lo si può osservare, quando minaccia di nevicare, sui muri e sulle pareti di legno delle case di Vigera, Osco, Calpiogna, Campello. Fu da me pure osservato il 9 novembre 1963 sul campanile della chiesa di S. Pietro a Biasca e nel gennaio 1964 sulla chiesa di Mairengo dove è regolarmente osservato d'inverno (A. Diviani).

(Corti, 1945 : pag. 167-68 - 1953 : pag. 23 - 1957 : pag. 51).

CERTHIIDAE

Rampichino alpestre (*Certhia familiaris* L.)

Giustamente il Dr. Corti lo ritiene uccello caratteristico della cintura di foresta subalpina, dove lo si può osservare fino al limite superiore. Nidificazione certa anche a Faido-Stazione (750 m. s/m.), nel 1964, in vegetazione mista a conifere. Mancano notizie dalla Leventina inferiore. (Corti, 1945 : pag. 299).

Rampichino (*Certhia brachydactyla*. Brehm.)

Notato per la prima volta in Valle nella selva di Giornico-Altirolo il 12 maggio 1964 con il Dr. Schifferli e il Dr. Bianchi. Riudito poi da me ancora nello stesso luogo nel giugno. Solo dal canto può essere praticamente distinto dal precedente. Scoperte nel 1965 altre località di presenza della specie in periodo di nidificazione e cioè : 5 giugno nel castagneto all'entrata di Chironico. Il 22 maggio 2 maschi cantano nel castagneto di Grumo. Nel novembre udito un esemplare nel castagneto di Fontanè. Si è tentati di affermare che in Leventina, il rampichino sia solo presente nei castagneti !

EMBERIZIDAE

Zigolo giallo (Emberiza citrinella L.)

Distribuito da noi praticamente solo nelle campagne che circondano i villaggi, specie del versante sinistro della Valle, si può quasi dire che non c'è località che non abbia il suo zigolo giallo. Nidificazione accertata a Campello (E. Beltramini) nel 1963, con inanellamento di 4 nidiacei a fine luglio, e a Calpiogna (M. Del Pietro) a fine luglio del 1964 con 4 nidiacei. E' da me stato osservato a Valle presso Molare a ca. 1450 m. s/m. durante l'intero periodo di nidificazione del 1963, 64 e 67. Così pure a Dalpe, Freggio, Osco, Chinchengo, Tengia e Calonico. Il 27 maggio 1965 osservai una coppia a Cortino sotto Tarnolgio a quota 1500 m. ca. s/m. Il 27 luglio una coppia presso la vecchia chiesa di Anzonico. Nel luglio 1965 nidificazione a Calpiogna con 5 uova (A. Del Pietro). Mancano invece notizie dalla Leventina inferiore. (Corti, 1945 : pag. 133-34-35).

Zigolo nero (Emberiza cirrus L.)

Per la prima volta accertato da noi (Teste Dr. Schifferli) a fine maggio 1963 nei vigneti di Piantondo (Biaschina) a quota 650 m. s/m. e riudito il 19 giugno successivo da H. Meyer, dobbiamo considerarlo nella lista dei nostri nidificatori. Altre indagini sono necessarie nei vigneti della Bassa Leventina, specie sui pendii soleggiati.

Zigolo muciatto (Emberiza cia L.)

Regolarmente distribuito in Valle nei biotopi, dal piano fino almeno ai 1800-1900 m. s/m., è da me stato regolarmente osservato nei vigneti di Altirolo-Giornico (1963), nella Media Leventina dai dintorni di Faido fino a Sompredi (1963) e Suaiza presso Angone (almeno 3 famiglie con nidiacei non ancora completamente indipendenti, nel 1964). Nidificazione, con inanellamento di 3 piccoli, trovata sopra Fontanè nel luglio 1963, e due nidi nelle immediate vicinanze di Mairengo nel luglio 1964. Questo zigolo è pure da me stato osservato nel periodo invernale, sotto Campello, a Calpiogna, Primadengo, Chinchengo, Mairengo (1963-64). Nell'Alta Leventina l'osservai nel luglio 1963 appena sotto il Ritom. Nel giugno 1965 nidificazione tra Osco e Freggio con 4 uova (nido distrutto in seguito). Il 27 maggio vidi una coppia nella regione alpina sita tra Sompredi e Chiera a 1800 m. s/m. Il 5 giugno 1 coppia nei pressi di Chironico e un maschio a Nivo. Il 6 luglio 1 maschio canta nei pressi delle cave poste a Sud di Personico sul lato destro della Valle. Il 27 luglio 1 maschio a Sud di Lavorgo sul lato sinistro della Valle. Un altro maschio cantò sotto Anzonico. Un altro ancora sotto il bivio della strada Calonico-Anzonico. Ancora il 27 luglio una famiglia di zigoli muciatto ai piedi del versante destro della Valle tra Chiggogna e Nivo. Un nido, lo stesso giorno, scoperto nei vigneti di Piantondo. Conteneva 5 nidiacei di circa 5-6 giorni d'età.

(Corti, 1945 : pag. 138).

FRINGILLIDAE

Fringuello (*Fringilla coelebs* L.)

Diffuso in tutta la Valle dove esiste vegetazione arborea, nidifica a tutte le quote. Anche durante l'inverno si osserva da noi (stanziali o migratori del nord?), con netta prevalenza dell'elemento maschile.

Verdone (*Carduelis chloris* L.)

Sicuramente nidificante a Faido nel 1965 e 1967 poichè due coppie furono da me regolarmente osservate, da maggio ad agosto, nei giardini situati presso la Stazione. Biotopo : ambiente a parco.

(Corti, 1945 : pag. 124-25 - 1953 : pag. 21).

Lucarino (*Carduelis spinus* L.)

Irregolarmente distribuito e non frequente nella zona subalpina della foresta, specialmente al margine di questa, nelle zone oltre i 1500 m. s/m. Osservazioni in periodo di nidificazione a fine maggio 1963 a Tarnolgio, Predelp, maggio 1964 a Cadonigo (Teste Dr. Schifferli). In inverno osservabile negli ontaneti della media Leventina (Primadengo-Mairengo) in gruppi che oltrepassano spesso i 100 individui. Da notare che anche nelle altre parti della Svizzera la sua distribuzione è ancora poco conosciuta. (Cfr. Die Br. Schw. pag. 547-48). (Corti, 1945 : pag. 296-97).

Cardellino (*Carduelis carduelis* L.)

E' nidificante in Leventina probabilmente fino ad All'Acqua in Val Bedretto (visto nel luglio 1963). Le mie osservazioni personali lo danno, per certo, nidificante a Faido-Stazione (giovani non ancora indipendenti nel giugno e nell'agosto ogni anno nel mio giardino). Da due anni osservo regolarmente una coppia sopra Chinchengo, in periodo di nidificazione ; così pure a Mairengo. A Faido-Stazione e Tortengo ho regolarmente controllato durante il periodo invernale da gennaio a marzo 1964 un gruppo di 10-12 individui. Nel dicembre-gennaio 1967 ca. 20 individui appena sotto Campello. La sua distribuzione nella Bassa Leventina è ancora ignota. Particolare attenzione merita la sua distribuzione verticale.

(Corti, 1945 : pag. 295-96).

Fanello (*Carduelis cannabina* L.)

Sicura è la nidificazione del fanello da noi ma mancano ancora prove in merito. Il Prof. Dr. Baur-Celio, molti anni fa, in All'Acqua (Bedretto) vide parecchi esemplari in periodo di nidificazione. Nel giugno 1965 il Dr. Schifferli e R. Dodorico videro nei pressi di Bedretto una famiglia di fanelli con nidiacei non ancora indipendenti. Ciò fa supporre la nidificazione nella zona come certa. Nel 1967 osservato nel giugno ad Altanca e Molare, così pure a Osco. (Corti. 1945 : pag. 126).

Organetto (*Carduelis flammea* L.)

Molto diffuso nella parte superiore della zona subalpina, confermando quanto asserisce il Dr. Corti in merito. Frequente a Carì-Croce e a Predelp-Tarnolgio, durante il periodo di nidificazione. Nella regione del Nara il Dr. Schifferli scoprì nel maggio 1964, in mia compagnia, un nido in costruzione su piccolo abete a quota 1900 m. s/m. Pure osservato, in detto periodo, all'Alpe Cadonigo e in Val Piumogna.

(Corti, 1945 : pag. 297-98-99).

Venturone (*Carduelis citrinella*. Pallas)

Diffuso, come il precedente, nella parte superiore della zona subalpina spesso assieme all'organetto. Così, lo si può osservare a Carì-Croce, Prodör, Predelp, sotto Sompredi, in Val Piumogna, Val Bedretto alta, fino al limite delle foreste. A fine maggio 1963, osservai in compagnia del Dr. Schifferli una coppia occupata alla nidificazione. Il 1. novembre 1964 visti 2 esemplari nel cimitero di Calpiogna. Il 2 novembre 1967 1 coppia a Molare e il 3 novembre 1967 almeno 30 esemplari tra Freggio e Osco ! Interessante sarebbe l'indagine sul limite inferiore di nidificazione.

Verzellino (*Serinus serinus* L.)

Anche questo uccello, benchè sporadico, è da considerare come nidificante in Leventina. L'ho udito cantare tutti i giorni dal 9 al 12 luglio 1964 in un giardino di Faido e così pure il 14 luglio. Il 17 maggio 1959 : 1 esemplare a Molare (Witzig). Il Dr. Baur-Celio m'ha riferito che ad Ambri ha trovato piume di nidiacei nell'estate 1964. Almeno 3 coppie osservate a Faido durante tutto il periodo di nidificazione 1965-66 e 67. Udito pure cantare nel giugno 1965 a Osco, nel bosco sopra Osco, e Carì-Croce a 1620 m. s/m. (Corti, 1945 : pag. 128-29).

Crociere (*Loxia curvirostra* L.)

Questo volatile, giustamente chiamato lo zingaro degli uccelli per il carattere vagabondo che lo porta a frequentare or l'una or l'altra foresta d'Europa a seconda della maturazione delle pine, ai cui frutti è strettamente legata la sua esistenza, ha accusato in Leventina un'ottima frequenza dall'estate 1963 alla primavera 1964 dove è stato osservato specialmente nell'Alta e Media Valle, compresa la località di Faido. La maggior frequenza fu però notata al disopra dei 1000 m. e, specialmente regolare, nella « faura » di Calpiogna, alla Bedrina di Dalpe, spostando la sua predilezione dai larici ai pini e infine anche all'abete. Nidificazioni non furono ancora ufficialmente reperite in Valle, ma il sig. Faccen di Faido m'ha riferito che fu trovato un nidiaceo nel bosco di Faido nella primavera 1964. Può anche nidificare d'inverno. Ciò fa ritenere la sua nidificazione per certa da noi. Personalmente ho potuto osservare che si nutre anche, se necessario, di giovani fiori non ancora sbocciati. Così ho

visto a Raslina, nella primavera del 1964, dei crocieri che mangiavano le gattine non ancora sviluppate del noce (fiori maschi) e a Primadengo, durante lo stesso periodo i fiori, ancora in gemma, dei peri. Lo si osserva per lo più in gruppi che possono facilmente superare i 100 individui. Il 27 maggio 1965 osservati a Cortino sotto Tarnolgio un maschio adulto con almeno 2 nidiacei non ancora indipendenti e querulanti. Così pure un paio di famiglie il 30 giugno a Carì-Croce. Il 12 ottobre 1965 un gruppo di 6 esemplari a Chierra. (Corti, 1945 : pag. 294-95).

Ciuffolotto (*Phyrrhula phyrrhula* L.)

Abbastanza frequente da noi nella zona montano-subalpina. Nidificazione accertata (luglio 1963 a giugno 1964) anche a Faido, e nei pressi di Dalpe (C. Galeppi, agosto 1964). (Corti, 1945 : pag. 293).

Frosone (*Coccothraustes coccothraustes* L.)

Ritengo di includere questa specie nella lista dei covatori di Leventina. Osservato infatti a fine aprile 1965 un esemplare a Primadengo.

PLOCEIDAE

Passera europea o oltremontana (*Passer domesticus domesticus* L.)

Passera d'Italia (*Passer domesticus Italiae*)

La Leventina rappresenta, per questo uccello, un interesse del tutto particolare per due motivi :

1. vi si possono osservare le due razze sopra indicate, e in più la forma d'incrocio ;
2. esistono ancora villaggi in Valle, che non sono ancora stati raggiunti dal passero.

La catena delle Alpi segna la separazione delle due razze. In Leventina, però, si sono infiltrati, vuoi per la costruzione della galleria ferroviaria, vuoi attraverso il S. Gottardo od altro passo (e questa ipotesi è corroborata dall'osservazione del passero su Valichi del Vallese), degli elementi di passere oltremontane, che si sono incrociati con la razza italica che risiedeva (?) in Valle. Ho posto qui un punto interrogativo, perchè ? Chi può negare la possibilità che almeno nell'Alta Leventina sia giunta per prima la passera oltremontana in territorio ancor privo di passerini, abbia formato una colonia ad Airolo, occupando in seguito i villaggi di Val Bedretto e quelli posti a Nord del Dazio Grande ? E che solo più tardi, proveniente da Sud si sia infiltrata la razza italica ? Non dimentichiamo infatti le distanze da Giornico e Lavorgo, con la Biaschina, e da Faido a Rodi con la gola del Monte Piottino. Come ho scritto più sopra, esistono in Leventina dei villaggi non ancora conquistati dal passero e precisamente, per quello che finora m'è noto, Molare, Ronco e Deggio. Primadengo fu solo conquistato nel 1949, Calpiogna nel 1961 e Campello nel 1965. Ciò premesso, il problema della passera in generale, diventa per la

Leventina molto più complesso e quindi interessantissimo ! Vista sotto questa luce appare assai superficiale la pubblicazione di G. Niethammer e K. Bauer « Das Mischgebiet zwischen Passer d. domesticus und Passer d. Italiae im Tessin », pag. 241-242, apparso sull'Ornitologischer Beobachter del 1960, No. 57. Non è sicuramente con poche ore d'automobile spostandosi da Airolo a Biasca, che si risolve il problema della distribuzione e relativi rapporti fra le due razze.

Ecco un bel lavoro « d'equipe » per i docenti della Valle !
(Corti, 1945 : pag. 144-45-46).

Passera mattugia (Passer montanus L.)

Nidifica sicuramente nella Bassa e nella Media Leventina, ma sul fondovalle. Prova di nidificazione nella mia casa a Faido-Stazione con 3 nidi nel 1967. Durante il periodo autunno-inverno 1963-64 e anche nell'autunno 1964, e da allora regolarmente, una coppia è stanziale nel mio giardino a Faido-Stazione. Il 27 aprile 1965 ne osservai uno stormo su diversi vetusti gelsi dei prati di Quadra a Est di Faido. E' probabile che nidifichino nelle cavità offerte da questi alberi. Una coppia osservata nel giugno 1965 nella campagna di Altirolo presso Giornico.

(Corti, 1945 : pag. 147-48).

Fringuello alpino (Montifringilla nivalis L.)

Distribuito nella zona alpina, specialmente del massiccio del S. Gotardo, lo si incontra in buona colonia all'Ospizio omonimo dove nidifica in fabbricati. Altro luogo di nidificazione accertata dal Prof. Baur-Celio nella zona rocciosa del Cristallina. Il Dr. G. Bianchi mi ha riferito d'aver osservato un esemplare, sulle rocce calcaree di Cadonigo nel giugno 1964. Una famiglia osservata ai piedi del Pizzo Campolungo il 28 giugno 1965. Il 23 novembre a due riprese, con tempo siberiano, circa un centinaio di individui nella zona sita tra Molare e Croce. (Corti, 1945 : pag. 143-44).

STURNIDAE

Sturno (Sturnus vulgaris L.)

E' un uccello questo, che negli ultimi anni ha tendenza ad occupare sempre più le vallate sia a Nord che a Sud delle Alpi. Tale tendenza sta anche manifestandosi in Leventina. In « Brutvögel der Schweiz », che fa testo fino al 1961, per il Ticino è indicato covatore fino a Biasca. Da indagini eseguite in compagnia del Dr. Schifferli a fine maggio 1963, lo abbiamo trovato frequentissimo anche nella Leventina inferiore, con nidificazione nei tralicci, a candelabro, degli elettrodotti ! Nel maggio 1963, avendo scoperto un nido anche a Faido-Stazione, in un ciliegio forato da un picchio, ho potuto accertare la nidificazione dello sturno nella Media Leventina ; sintomatico pure il fatto che nell'inverno 1963-64, nei primi mesi dell'anno, sia stato osservato in gruppi numerosi nei prati di Quadra

a Est di Faido. A principio giugno 1964 ho potuto osservare un maschio che cantava su un castagno a Primadengo. Scoperta il 5 giugno 1965 una nidificazione sul traliccio più alto dell'elettrodotto di Chironico, posto sulla frana omonima. L'ulteriore espansione dello storno in Valle dovrà essere attentamente seguita nei prossimi anni !

(Br. V. Schw.: pag. 577-78-79-80-81). (Corti, 1945: pag. 122-23).

CORVIDAE

Ghiandaia (*Garrulus glandarius* L.)

Diffusa dal piano fino al limite superiore delle foreste la s'incontra con maggiore frequenza tra i 700 m. s/m. e i 1200. Nidificazione nel 1963 a Cortino sopra Osco a 1532 m. s/m. (M. De Maria). E' distribuita sia nelle selve che nelle foreste.

Nocciolaia (*Nucifraga caryocatactes* L.)

Sporadicamente e non costantemente diffusa nella zona subalpina, volentieri al disopra dei 1500 m. s/m. fino al limite superiore delle foreste. Nessuna nidificazione ufficialmente nota, e ciò si spiega dal fatto che la nocciolaia nidifica molto presto (marzo-aprile), allorchè il biotopo è ancora ricoperto da spessa coltre nevosa e quindi poco visitato dagli osservatori. Nell'autunno di certi anni la si nota in piena attività nella raccolta delle nocciole, che scende a cercare fino anche ai 1000 m. per portarle e nasconderle per l'inverno verso il limite superiore delle foreste. (Corti, 1945 : pag. 288-89 - 1957 : pag. 61).

Gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus* L.)

Nidifica sicuramente nel nostro massiccio alpino, mancano ancora ufficialmente le zone di nidificazione. Osservati il 28 giugno 1965 quattro esemplari sulle rocce prospicienti la capanna del Tencia e 2 altri ai piedi del Pizzo Campolungo. (Corti, 1945 : pag. 120-21-22).

Cornacchia nera e bigia (*Corvus corone* L.)

Come per il passero domestico, anche per questa specie si distinguono due razze con ibridi, e cioè : *corvus corone corone* che è la cornacchia nera e *corvus corone cornix* che è la cornacchia bigia. Quest'ultima è la razza orientale che sta spostandosi verso occidente e viene osservata in Leventina specialmente durante il periodo invernale, frammista all'altra. Sta però il fatto, che, a differenza della cornacchia nera, la si osserva molto raramente in periodo di nidificazione. La cornacchia nera nidifica sicuramente da noi, da non molti anni (forse da 20 anni), anche nella Media Leventina, dove purtroppo è in costante aumento. La sua distribuzione verticale merita maggiore attenzione.

Corvo imperiale (*Corvus corax* L.)

Abbastanza diffuso nella zona subalpina e alpina di Leventina, lo si osserva regolarmente al Monte Piottino e la parete rocciosa del terrazzo di

Dalpe, che sovrasta la conca di Faido. Osservato inoltre in Val Piumogna, Gribbio, Sompredi sopra Osco, e sopra Calonico a Cò. Sicuramente anche nell'Alta Leventina. Poco nota la sua distribuzione verticale.

(Corti, 1945 : pag. 113-14).

Prima di terminare vorrei accennare ad alcune specie d'uccelli che potrebbero eccezionalmente nidificare in Leventina.

La Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)

Fu già osservata nelle Alpi svizzere come uccello nidificatore.

Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus* L.)

Dei Rallidi, la Gallinella d'acqua è stata osservata a fine maggio 1965 dal sig. G. Zucchetti di Faido in località « Bolla » e tra Chiggiogna e Lavorgo dove trovò un esemplare morto da poco, che mi mostrò in seguito

Piviere tortolino (*Eudromias morinellus*)

La rivista romanda « Nos oiseaux » No. 302, ottobre 1965 pag. 110-112 contiene un interessantissimo articolo sulla scoperta della nidificazione del Piviere tortolino nelle Alpi grigionesi nel 1965, a un'altitudine di circa 2670 m. s/m. Ritengo quindi che questa nuova specie per la Svizzera merita di essere tenuta presente, e perchè no, anche nelle indagini nel massiccio del S. Gottardo.

Colombella (*Columba oenas* L.)

Come nidificante in cavità non possiamo senz'altro escluderla ancora con sicurezza dai nostri castagneti, anche se è uccello raro in Svizzera. Forse con cassette speciali da nido si potrebbero avere interessanti sorprese!

Tortora dal collare, orientale (*Streptopelia decaocto*. Frivaldski)

In via d'espansione nell'Europa centrale, proveniente dall'Est Sud-Est, meriterà particolare attenzione nei prossimi anni. Nel Ticino fu già osservata.

Picchio cenerino (*Picus canus*. Gmelin)

Anch'esso, come la Tortora dal collare orientale, sta spostandosi verso occidente e ha già occupato l'Europa centrale, e più volte constatato a nord delle Alpi quale nidificatore. Assomiglia al picchio verde, quindi la massima attenzione s'impone !

Canapino (*Hyppolais polyglotta*. Vieillot)

Nidificante nelle selve dei dintorni di Locarno e sicuramente nella Val Riviera (1967) sale fino almeno a 1000-1200 m. s/m. nel Locarnese. Limite nord ?

La Balia nera (*Ficedula hypoleuca* Pallas)

E' stata vista in coppia (teste R. Dodorico), nel castagneto di Altiròlo. Purtroppo in successive indagini fu irreperibile. Era sicuramente di passo.

Ortolano (*Emberiza hortulana* L.)

Sembra in fase di espansione in tutta la Svizzera, in terreni coltivati. Nel Sopraceneri osservato finora a S. Vittore (Mesolcina) e prova di nidificazione nel 1967 in Val Riviera (cfr. « Il Nostro Paese » N. 69).

Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax* L.)

Di questo bellissimo corvide a becco e zampe rosse, non possiamo ancora escludere la sua nidificazione da noi. Abbiamo finora una sola osservazione di Th. Tinner, riferita da Corti, del 4 settembre 1945 al Passo Predelp.

Taccola (*Corvus monedula* L.)

Il sig. A. Witzig mi fa notare d'averla osservata (con qualche dubbio) nella regione di Pollegio.

